

Paesaggi Sensibili 2009

"Dobbiamo inchiodarci nel cervello la convinzione che la salvaguardia integrale del vecchio e la creazione del nuovo nelle città sono operazioni complementari, due momenti indissolubili dello stesso procedimento, che antico e moderno hanno prerogative materiali e spirituali distinte e vicendevolmente necessarie e che solo se si ammette la piena autonomia dei due termini, se ne può risolvere e comporre l'apparente contrasto, cioè sviluppare modernamente una città vecchia senza distruggere le testimonianze della sua storia. Insomma, solo chi è moderno rispetta l'antico, e solo chi rispetta l'antico è pronto a capire le necessità della civiltà moderna"

(Antonio Cederna, Introduzione, in I vandali in casa, Laterza 1955).

Italia
Nostra ONLUS

Italia Nostra dedica la campagna nazionale 'Paesaggi sensibili' 2009 al paesaggio urbano, considerato nella complessità della sua stratificazione, dai nuclei storici originari all'insediamento delle periferie sempre più dilatate nel territorio, che stentano però a diventare autonome città moderne. La Carta di Gubbio (1960) ha affermato il principio del centro storico come organismo urbano unitario, un unico monumento appunto, cui si addice il metodo di intervento per restauro e risanamento conservativo. Delle strutture fisiche e insieme delle funzioni pubbliche e di residenza che hanno concorso a determinare quella specialissima qualità urbana (del vivere insieme insomma) che raramente si constata nelle parti della città di più recente formazione. Tutela dei centri storici e costruzione dei nuovi insediamenti sono operazioni diverse nel metodo ma complementari, perché insieme concorrono a definire la complessa identità dell'unitario insediamento e del comune paesaggio urbano. Da Palermo a Cosenza, da Brindisi a Matera, da Roma a Siena, da Lucca a Bologna, da Ferrara a Padova, da Brescia a Torino, da Treviso a Trieste, Italia Nostra denuncia la crisi profonda della cultura urbana. Le nostre città, fonte di ispirazione di poeti e artisti e meta ambita dell'itinerario formativo delle scuole di architettura di tutto il mondo, sono malate. Sono evidenti il degrado fisico e sociale, le alterazioni del tessuto e del profilo volumetrico, l'espulsione dal centro delle funzioni abitative e delle attività artigianali e industriali tradizionali, lo squilibrio causato dall'intrusione di funzioni commerciali e terziarie invasive, gli effetti devastanti del turismo di massa, e ancora la congestione da traffico, l'inquinamento visivo e acustico, la carenza e la scarsa qualità degli spazi pubblici, l'assenza di decoro urbano. La cultura urbana, insomma, non ha retto la sfida con la modernità, non ha trovato gli strumenti per rispondere alle domande della società contemporanea. A discutere questi temi con i cittadini sono chiamati amministratori, architetti e urbanisti, giuristi, storici e sociologi, in un calendario di eventi che attraversano l'intera penisola.

Il nostro messaggio è rivolto in primo luogo ai giovani delle scuole che sono chiamati a diventare attori e protagonisti di questo dibattito, a riappropriarsi delle proprie città attraverso un concorso nazionale che li invita ad esprimere la propria lettura dei problemi che poniamo.

Dopo il fortunato connubio con il maestro Tullio Pericoli nella campagna nazionale 2008, l'arte resta protagonista dei 'Paesaggi sensibili' offrendo il prezioso contributo di una speciale selezione di artisti contemporanei nella mostra 'Visioni contemporanee del paesaggio urbano', che accompagna alcune tappe significative della campagna nazionale: da Matera a Palermo per concludersi all'Aquila, eletta città-simbolo della campagna nazionale.

Antonello Alici

19 settembre 2009